VERBALE
ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL DSSB 2 Bs Ovest di Gussago
Lunedì 17 Febbraio 2014 ore 14,30 – 17,30

AMMINISTRATORI PRESENTI: Assessori ai Servizi Sociali dei Comuni di Berlingo, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Ome, Ospitaletto, Rodengo Saiano, Roncadelle, Travagliato. Sindaco dei Comuni di Torbole Casaglia.

C'E' IL NUMERO LEGALE DEGLI AVENTI DIRITTO

TECNICI PRESENTI: dott. Armando Sciatti, dott.ssa Marialuisa Vivenzi, dott.ssa Patrizia Albertini, Assistente Sociale Silvia Della Valle, Assistente Sociale Ancellotti Lara.

1.
Il Presidente chiede se vi sono proposte di modifica o integrazioni al verbale e alle delibere della seduta precedente; non essendoci osservazioni, l'Assemblea all'unanimità approva il verbale e le delibere.

2.
In attesa del dott. Serra il Presidente cede la parola al dott. Sciatti per la presentazione della dgr 1081 della Regione Lombardia relativa alla conciliazione famiglia-lavoro.
L'Assessore di Roncadelle esprime la sua positività nell'apertura alla partecipazione al bando anche agli Enti Locali, cosa non possibile nella Dgr. dell'anno precedente.

3.
Il presidente ricorda che il progetto era già inserito nel Piano di zona e che ora è arrivato a definizione e cede la parola al dott. Serra per la presentazione delle azioni a discendere dal bando.
Il dott. Serra espone le azioni previste dal progetto che prevede diverse azioni:

- "Un tempo per la Comunità"

Si tratta della sperimentazione di una sorta di Servizio Civile su base Comunale o Distrettuale da svolgersi, in accordo con le singole Amministrazioni Comunali, presso Enti e Istituzioni che operano nel campo socio-culturale presenti sul Territorio Distrettuale.
Per accedere a questo percorso è necessario essere già in possesso, al momento del colloquio, di un diploma almeno triennale di scuola secondaria di secondo grado e un'età non superiore ai 22 anni al 31 dicembre 2014. La durata del progetto è di 5 mesi (da maggio a settembre 2014, per un impegno medio di 20 ore settimanali) e prevede l'inserimento di 15 giovani, distribuiti fra i Comuni del Distretto in base al numero di abitanti di ciascun comune (1 tirocinante per i comuni inferiori ai 10.000 abitanti, 2 tirocinanti per quelli superiori a tale numero, in riferimento ai dati ISTAT al 01/01/2013). Qualora le richieste non consentissero tale suddivisione (mancanza di richieste di giovani residenti in un Comune, inadeguatezza dei candidati a svolgere il percorso, ...), i posti vacanti verranno assegnati in base alle richieste pervenute ponendo attenzione a ridistribuirli in modo equo tra i Comuni del Distretto.

- "Officina delle opportunità"

Rivolta in particolar modo allo sviluppo delle competenze professionali, prevede che dei giovani - individualmente o in forma associata - possano sviluppare idee progettuali, grazie all'accordo con imprese locali, durante un periodo di stage di 5 mesi (da maggio a settembre 2014, per un impegno medio di 20 ore settimanali) in settori diversi dell'imprenditoria a partire dal proprio percorso di studi, da esperienze lavorative pregresse, o da passioni/interessi personali. Quest' azione prevede l'inserimento di 5 giovani in possesso, al momento del colloquio, di un diploma almeno

quinquiennale di scuola secondaria di secondo grado e di un'età non superiore ai 24 anni al 31 dicembre 2014.

- due "tavoli di pensiero"

composti da persone appartenenti a realtà diverse del territorio (associazioni, enti, aziende...), disponibili a confrontarsi a condividere "pensieri e saperi" sui temi dell'innovazione e dell'orientamento.
Su sollecitazione dell'Assessore di Ospitaletto, il dott. Serra spiega che i ragazzi interessati hanno già concluso il percorso scolastico, mentre azioni per ragazzi ancora frequentati le scuole, saranno gestite in collaborazione con il Comune di Brescia e presentati in seguito dalla dott.ssa Albertini.
Sempre su richiesta dell'Assessore di Ospitaletto, il dott. Serra sottolinea che l'individuazione delle azienda in cui effettuare i tirocini, così come l'organizzazione di tutto (compreso un corso base sulla sicurezza) è compito della Cooperativa.
Il Presidente Giannini chiede di presentare meglio la parte relativ ai costi a carico delle Amministrazioni e il dott. Serra spiega che a carico dei Comuni permangono i 200 euro mensili da dare ai ragazzi (per 5 mesi di tirocinio).
In base anche alle osservazioni dell'Assessore di Castel Mella circa la difficoltà dei Comuni di reperire risorse, il Presidente chiede se si ritiene di spostare alcuni fondi dell'Azienda su questo progetto e l'Assessore di Travagliato propone un 50% a carico dei Comuni e 50% dell'Azienda..
Visto il parere positivo dell'Assemblea rispetto a questa proposta, il Presidente prende atto e comunica che nell'Assemblea di approvazione di bilancio verrà portata questa modifica.
La dott.ssa Albertini, infine, spiega le azioni congiunte con il Comune di Brescia che consistono in:

- percorsi di rimotivazione/riorientamento scolastico;
- Percorsi sull'intraprendenza dei giovani rispetto al mercato del lavoro;
- Incontri per l'orientamento alla scelta lavorativa;
- sperimentazione certificazione delle competenze acquisite in ambito informale.

L'assessore di Cellatica esprime parere positivo su tutto il progetto, considerandolo un'ottima opportunità per i giovani del Distretto e l'Assemblea concorda con quanto esposto.

4.

La dott.ssa Zanetti presenta il piano di riorganizzazione del Distretto 2: la sede in via Rose a Travagliato sarà chiusa e le operatrici dell'area disabilità avranno sede a Gussago (così come il corso preparazione di parto). Questo consentirà di avere a Travagliato la possibilità di scelta e revoca del medico.
La scelta rispende a necessità di ridurre l'isolamento e la dispersione del personale e di razionalizzare le risorse.

5.

La dott.ssa Albertini comunica all'Assemblea che il bando per la gestione del servizio di ADM e IP è stato vinto dalla Cooperativa Il Pellicano che ha offerto 18,33euro all'ora.
L'Assemblea pone alcune domande e perplessità circa la possibilità che la cooperativa aggiudicataria assuma correttamente il personale vista l'offerta economica fatta. Viene anche riportata una voce secondo la quale il personale verrebbe pagato solo alla fine del progetto.
La dott.ssa Albertini sottolinea come ogni Cooperativa abbia dovuto dichiarare in fase di gara la retribuzione di ogni categoria. Il fatto che il prezzo sia inferiore a prima non va a incidere sul compenso degli educatori, ma sul guadagno della Cooperativa stessa. Il dott. Sciatti fa presente che solo una cooperativa ha offerto un prezzo alto vicino al limite posto a base d'asta, mentre le altre si sono assestate su costi simili a quelli offerti dalla Pellicano, pertanto il costo esposto si ritiene congruo anche per il fatto che più operatori l'hanno confermato. Per quanto riguarda il pagamento a fine progetto, il dott. Sciatti, comunica che l'Azienda vigilerà sul rispetto degli accodi, e che, comunque, 11 operatori dipendenti prima da altre Cooperative hanno accettato il passaggio alla Pellicano, cosa che fa presumere che i pagamenti verranno fatti correttamente.

La dott.ssa Albertini conclude sottolineando come il cambiamento, seppur complesso, non sempre è negativo e che, comunque, nel bando è stato previsto un anno di prova proprio per consentire all'Azienda un cambio qualora la Cooperativa non si dimostrasse rispettosa di quanto ha dichiarato o all'altezza della gestione dei servizi.

6.

Il Presidente cede la parola alla dott.ssa Albertini che illustra tramite alcune slide il progetto relativo a uno sportello che potrebbe occuparsi di gestire le richieste dei Comuni che vogliano usufruire delle risorse messe a disposizione dall'Europa.
L'Assemblea si congratula con la dott.ssa Albertini per l'idea progettuale, ma sottolinea l'elevato costo del progetto.
L'Assessore di Roncadelle chiede se non sia possibile accedere ad un bando che finanzi lo sportello stesso perché l'idea è ottima, ma chiede di stanziare fondi senza una garanzia di riuscita.
L'Assessore di Castegnato e di Rodengo Saiano sottolineano il loro interesse e ritengono che sia un intervento da fare, ma entrambi vanno ad elezioni, pertanto esprimersi diventa complesso.
Il dott. Sciatti fa presente che i fondi sarebbero reperibili dalle quote dell'Azienda se l'Assemblea ritenesse di spostare parte dei fondi già di bilancio a questo intervento.
Il Presidente, viste le titubanze, propone darsi del tempo per pensare e rinvia la discussione in una seduta successiva dell'Assemblea anche valutando l'adesione di altri distretti che consentirebbe un riparto della spesa.

7.

Il Presidente cede la parola all'Assessore di Roncadelle che chiede se tutti i Comuni hanno attivato attraverso il comitato unico di garanzia percorsi di salute e sicurezza, benessere e sensibilizzazione, posti di lavoro. Chiedere, inoltre, se non sia possibile mettere in contatto i cug in modo che possano programmare azioni congiunte. Essendo l'Assemblea favorevole all'idea di immaginare percorsi condivisi, il dott. Sciatti comunica che scriverà ai Comuni un'email per chiedere i riferimenti dei componenti dei cug.

8.

L'Assistente Sociale Della Valle espone il regolamento dei Buoni Nuove Povertà modificato secondo le richieste dell'Assemblea.
Interviene l'Assessore di Castel Mella che accoglie positivamente la possibilità che le persone che usufruiscono di questi buoni possano svolgere azioni socialmente utili per il Comune, ma pone dubbi sulla possibilità di esigere tali lavori.
L'Assistente Sociale Della Valle sottolinea che è una possibilità non un obbligo e il dott. Sciatti specifica che si tratta di volontariato e pertanto si configura come tale anche da un punto di vista assicurativo.
Il presidente propone che ognuno rilegga con calma il regolamento e l'approvazione viene rinviata alla seduta successiva dell'Assemblea.

9.

Il Presidente cede la parola all'Assistente Sociale Della Valle che espone le informazioni raccolte con il Consorzio In Rete per la stipula di convenzioni per borse lavoro per soggetti non certificati, ma disagiati o giovani. Il Consorzio propone tirocini di 20 ore per 3 mesi. Il costo è di 250,00 euro (oltre IVA) per ogni persona seguita dal Consorzio in questo progetto, poi ogni Comune può versare una quota mensile per la persona.
Il dott. Sciatti spiega che è una delle possibili azioni che si possono proporre sia come singoli Comuni che come Distretto se l'Assemblea definirà di destinare dei fondi a tale intervento.

Il Presidente propone che sia di queste borse lavoro che rispetto a tutti i servizi che si vogliono gestire a livello distrettuale se ne parli in un tavolo politico ristretto che possa fare delle prime proposte circa la gestione associata di interventi e servizi da portare all'Assemblea.
L'Assemblea accoglie positivamente questa sollecitazione.

10.
L'Assessore di Cellatica espone quanto emerso negli incontri proposti dal Comune di Brescia con i Comuni dell'hinterland della città circa progetti di affido per minori.
L'Assessore di Castel Mella fa presente che tale discussione interessa solo 3 o 4 Comuni e che, pertanto, è più funzionale che ci si confronti solo tra Comuni interessati.
Pertanto il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea.

Regione Lombardia

ASL Brescia

DIREZIONE SOCIALE
U.O.PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA
E SOCIALE INTEGRATA
Viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia
Tel. 030.3839069 Fax 030.3838263
E-mail piergiorgio.guizzi@aslbrescia.it

Brescia, 11 FEB. 2014

Prot. Gen. n. 0019597/14
Cl.: 2.6.01
Trasmissione a mezzo e-mail

Alla cortese attenzione

Presidente
della Provincia di Brescia
On. Daniele Molgora

Sindaco
del Comune di Brescia
dott. Emilio Del Bono

Presidente
della Conferenza dei Sindaci
Arch. Gianmaria Giraudini

Ai Presidenti delle Assemblee
Distrettuali dei Sindaci

Presidente
Associazione Comuni Bresciani
Dott. Emanuele Vezzola

Presidente
Camera di Commercio, Industria,
Artigianato, Agricoltura di Brescia
Dott. Francesco Bettoni

Consigliera provinciale di parità
Dott.ssa Anna Maria Gandolfi

Direttore STER
Dott. Enrico Capitanio

Ai Responsabili degli Uffici di Piano

LORO SEDI

Oggetto: convocazione riunione

Con la presente, si informano le SS.LL. che, secondo quanto concordato in occasione dell'incontro del 7.02.2014, in data 24 febbraio c.a. alle ore 14,00 (Sala di Rappresentanza - edificio L) sono state convocate le imprese/cooperative, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, i componenti del tavolo del terzo settore presso l'ASL, ecc. per la presentazione della D.G.R. della Regione Lombardia n. 1081 del 12.12.2013 e per l'adesione all'Accordo per la valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione famiglia-lavoro e delle reti di imprese 2014-2015".

Regione Lombardia

ASL Brescia

A seguire viene convocato il Comitato di valutazione e di monitoraggio locale.

L'incontro si terrà

LUNEDÌ 24 febbraio 2014 alle ore 16,00

presso la Direzione Sociale dell'ASL di Brescia in Viale Duca degli Abruzzi n. 15 (edificio n. 4 – 1° piano)

con il seguente o.d.g.:

1) Identificazione delle azioni progettuali da avviare a livello territoriale attraverso le Alleanze locali;
2) Definizione procedure per la sottoscrizione dell'Accordo per la valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione famiglia-lavoro e delle reti di imprese 2014-2015
3) varie ed eventuali.

Si ringraziano le SS.LL. e si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE SOCIALE
Dr.ssa Anna Calvi

Struttura competente: U.O. Programmazione Socio-Sanitaria e Sociale Integrata
Il Responsabile del procedimento: dr. Piergiorgio Guizzi
Il Referente della pratica:
☎ 030/383.9069 - ✉ - piergiorgio.guizzi@aslbrescia.it

TORNASOLE
Società Cooperativa Sociale - Onlus

LA NUVOLA NEL SACCO
Società Cooperativa Sociale

BANDO POLITICHE GIOVANILI - ANNO 2012

Proposta OPERATIVA per l'Ambito Distrettuale 2

A seguito della "ridefinizione" del Piano, presentato in partnership con altri territori ed avente come capofila il Comune di Brescia, inviamo la nostra proposta operativa, già rivisitata con i referenti dell'Azienda Consortile che:

- *recupera parte delle proposte originariamente condivise con il vostro Ambito Zonale*
- *tiene conto delle variazioni temporali del progetto, che prevede una chiusura della annualità ad ottobre p.v.*
- *necessita di un avvio tempestivo con eventuali riaggiustamenti in corso d'opera*

"Attori" potenziali

Nella proposta originaria si faceva riferimento - oltre ai "classici" soggetti coinvolti negli interventi rivolti alle fasce giovanili della popolazione - ad altre realtà quali, a titolo esemplificativo:

- Istituti di credito
- Imprese e cooperative edili
- Aziende *profit* di varia natura
- Locali pubblici
- Singoli professionisti

Azioni proposte

Proponiamo di puntare solo su alcune delle azioni a suo tempo ipotizzate; tale proposta è motivata dalla loro ***propedeuticità*** rispetto all'***intervento complessivo*** e dalla maggior ***compatibilità*** rispetto ai ***tempi*** a ai ***fondi*** a disposizione.

Politiche per lo sviluppo di competenze alla vita apprese in ambiti complementari ai sistemi di educazione e formazione tradizionali

a) "Un tempo per la Comunità"

Si tratta della sperimentazione di una sorta di SERVIZIO CIVILE su base comunale o distrettuale da svolgersi in accordo con le singole Amministrazioni Comunali e come proposta ad Enti e Istituzioni presenti sul territorio Distrettuale.

Un'esperienza di «servizio» presso enti del proprio Comune che operano nel campo socio-culturale, per dare il proprio contributo alla crescita della comunità e acquisire nuove competenze.

"Un tempo per la Comunità" *offre l'opportunità, per un periodo di 6 mesi, di sperimentarsi in un servizio utile agli altri. Ogni persona interessata* **[15 giovani in età compresa fra i 16 e i 20 anni]** *sarà affiancata da un tutor per scegliere l'ambito preciso nel quale sperimentarsi, in modo da soddisfare i propri interessi e acquisire nuove competenze.*

"Tornasole" *Società Cooperativa Sociale*
tel 030.3731739 – fax 030.3735105
P. IVA 02193630981
www.tornasoleonlus.org

Massimo Serra
+393480597502
massimo.serra@tornasoleonlus.org

Ufficio Progettazione
Via Padova, 12 – 25125 BRESCIA

"La nuvola nel sacco" *Società Cooperativa Sociale*
tel 030.2452016 – fax 030.2452017
P. IVA 01475620173
www.nuvolanelsacco.it

Antonio Terna
+393202894172
antonio.terna@nuvolanelsacco.it

Gli ambiti nei quali operare saranno diversi e, in relazione alle disponibilità, spazieranno: Biblioteca, Casa di Riposo, Oratorio e altri ancora…
Questo percorso richiede un impegno settimanale di 20; è possibile prevedere ***un rimborso spese - a carico del Comune di residenza del soggetto che partecipa - di 200 euro mensili.***
La presenza del tutor garantirà l'opportunità di una scelta ragionata, di un inserimento graduale, di un accompagnamento costante durante l'esperienza e di una valutazione finale di quanto sperimentato.

b) "Officina delle opportunità e dello sviluppo progettuale" *si propone di attivare opportunità che supportino giovani* **[5 giovani in età compresa fra i 18 e i 24 anni]** *interessati a progettare e realizzare interventi da cui il territorio e alla comunità locale possano trarre benefici diretti o indiretti.*
Pensiamo alla possibilità che dei giovani, individualmente o in forma associata, possano sviluppare idee progettuali - grazie ad un accordo con imprese locali - in settori diversi dell'universo imprenditoriale, potendo contare su supporti operativi che vanno dalla ***concessione di spazi*** *all'interno delle diverse imprese aderenti, all'****utilizzo di macchinari*** *o* ***strumenti tecnici,*** *all'****affiancamento di operatori qualificati.***

Trasversalmente alle due azioni, come previsto anche nel Piano inviato in Regione, andrà attivato sperimentalmente un ***sistema di certificazione delle competenze acquisite*** che, pur nelle more di una più precisa definizione regionale, consenta di definire modalità e criteri legati al modello del *"learning by doing"*.

"Passaggi" operativi preliminari
(da realizzarsi entro metà marzo 2014)

Pur in considerazione dei **tempi contingentati** per la realizzazione progettuale, della necessità di **armonizzare** e **individualizzare** gli interventi in ciascuno dei territori coinvolti e di **ridefinire** e **verificare le azioni** ipotizzate ormai 2 anni orsono (*il primo documento inviato è datato 29 febbraio 2012!*) riteniamo comunque necessari alcuni passaggi operativi. In specifico:

- ⇨ Un incontro di presentazione e condivisione delle proposte con l'Assemblea dei Sindaci (*programmato per il 17 febbraio 2014*)
- ⇨ La definizione, ***partendo dalla presente proposta***, delle azioni prioritarie o prevalenti da realizzare. Resta inteso che la definizione delle *azioni da attivare prioritariamente* sarà frutto di ***valutazione congiunta*** fra gli organismi politici e tecnici dell'Ambito Distrettuale e gli operatori da noi messi a disposizione.
- ⇨ Costituzione di ***"Tavoli di pensiero"***: una sorta di *gruppi di lavoro a tempo* che coinvolgano singoli soggetti, anche in rappresentanza di realtà operative, disponibili a confrontarsi e a *"condividere pensieri e saperi"* sui temi del ***lavoro***, delle ***opportunità***, dell'***innovazione***, dell'***orientamento***… Pensieri che diventino la ***trama*** delle azioni che si proporranno.

  La proposta prevede l'*attivazione contemporanea di due tavoli*, composti indicativamente da non più di 8 - 10 partecipanti, che sviluppino due aspetti legati alle politiche giovanili. Le tematiche saranno individuate nell'incontro di presentazione all'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale. La nostra proposta è quella di concentrare l'attenzione sui temi dell'***innovazione*** e dell'***orientamento***.

Questi tavoli, coordinati da un operatore con specifica competenza nella facilitazione di gruppi di lavoro, vedranno la presenza delle seguenti tipologie di persone:
- rappresentanti politici
- rappresentanti tecnici comunali o dell'Ambito distrettuale
- imprenditori
- operatori scolastici
- rappresentanti delle associazioni (culturali, sportive, ricreative...)
- rappresentanti associazioni giovanili

I componenti dei 2 tavoli, che si riuniranno per 3 incontri ciascuno e si concluderanno con un ***documento di sintesi*** che rappresenti le ipotesi di lavoro emerse dal confronto, verranno indicati dalle categorie di appartenenza.

A conclusione di questa fase "intensiva" **[marzo 2014]** si procederà ad avviare le azioni individuate, da sperimentare fino al mese di ***settembre 2014*** (**5 mesi**, ipotizzando una interruzione estiva). ***Ottobre*** sarà dedicato alle azioni di *verifica*, *valutazione* e *ridefinizione operativa*

PIANO OPERATIVO (azioni prioritarie)

AZIONE	*TARGET PRIORITARIO*	*OPERATORI COINVOLTI*	*REALTÀ COINVOLTE*	*TEMPI*	*COSTI*
"Tavoli di pensiero"	• rappresentanti politici • rappresentanti tecnici comunali o dell'Ambito distrettuale • imprenditori • operatori scolastici • rappresentanti delle associazioni (culturali, sportive, ricreative...) • rappresentanti associazioni giovanili	• facilitatori di gruppo	rappresentanze del territorio, ciascuna indicata dalla propria "categoria" di provenienza	10 - 31 marzo 2014	2 facilitatori di gruppo
1-a) "Un tempo per la Comunità"	15 giovani che • abbiano concluso/interrotto l'esperienza formativa scolastica • giovani disoccupati o inoccupati	• 2 tutor	*Enti e Istituzioni presenti sul territorio Distrettuale*	aprile-settembre 2014	- 2 tutor - rimborsi/spese di **€ 200** a persona per 5 mesi *(a carico delle singole Amministrazioni Comunali)*
1-b) "Officina delle opportunità e dello sviluppo progettuale"	5 giovani che • giovani disoccupati o inoccupati • neo diplomati	• 2 coach	*Imprese artigiane e industriali*	aprile-settembre 2014	- 2 coach - rimborsi/spese di **€ 200** a persona per 5 mesi *(a carico*

	• neo laureati				*delle singole Amministrazioni Comunali)*
Sperimentazione del ***sistema di certificazione*** delle competenze acquisite	• i partecipanti alle azioni attivate	• 1 formatore	*tecnici comunali e/o dell'Azienda Consortile*	aprile - settembre 2014	1 formatore
Verifica, valutazione e ridefinizione operativa del progetto	•	• 1 formatore • 2 tutor	*Rappresentanti politici e tecnici dei Comuni e dell'Azienda Consortile*	ottobre 2014	1 formatore 2 tutor

PREVENTIVO
(ipotesi di ripartizione costi)

Il ***preventivo*** per la realizzazione della proposta progettuale presentata ammonta a ***€ 12.000,00***. Ipotizzando che i costi per le ***azioni di certificazione delle competenze*** siano in carico al Comune di Brescia(*riferimento agli accordi di partnership*), quella che segue è la proposta complessiva di intervento.

OPERATORI COINVOLTI	*MONTE ORE*	*BUDGET PER ATTIVITÀ A CORREDO DEL PROGETTO*	*ATTIVITÀ SVOLTE*	*COSTI CERTIFICAZIONE COMPETENZE* (*)
• Formatori/Facilitatori • 2 Educatori *(1 con funzioni di coordinamento)*	35 ore 370 ore	***€ 800,00***	• *Facilitazione "tavoli di pensiero"* • *Coordinamento azioni progettuali* • *Tutoraggio azione **1-a)*** • *Coaching azione **1-b)*** • *Interventi certificazione competenze acquisite* (*) • *Verifica, valutazione e ridefinizione progettuale* [intervento i cui costi sono sostenuti dall'Ente gestore del progetto]	*a carico dei fondi gestiti dal Comune di Brescia*

In sintesi, l'Ente Gestore si farà carico della realizzazione della proposta progettuale nel suo insieme, impegnandosi, nella fase conclusiva, a ridefinire il progetto anche attraverso il recupero delle ulteriori azioni ipotizzate nella prima stesura del 2012.

Le azioni per ora lasciate in *stand by* sono relative a:

Politiche per lo sviluppo della creatività

*Accordo con **locali pubblici** o altre realtà per offrire a giovani interessati spazi di preparazione, presentazione e gestione di **interventi artistici** (performances teatrali, musicali, di arti visive...)*

Politiche per l'autonomia e la transizione alla vita adulta

*Rete fra **imprese** e **cooperative edili** e **istituti di credito** per individuare mettere a disposizione di giovani interessati, abitazioni a canone agevolato fornendo a tutti i soggetti coinvolti una opportunità di reciproca valorizzazione. Gli Enti Locali potrebbero svolgere funzione di controllo e di raccordo.*

Politiche per la responsabilità e la cittadinanza attiva

*Interventi di **avvicinamento dei giovani all'associazionismo locale** attraverso la messa in rete delle opportunità in essere. Con **percorsi di formazione e accompagnamento** per i giovani interessati e di coaching per i referenti delle associazioni. Si intende in specifico favorire i **processi di sperimentazione ed assunzione di responsabilità** come necessaria ed inevitabile premessa sia per quanto concerne la personale gestione delle scelte che ogni giovane individuo è chiamato ad assumere che per occuparsi a pieno titolo di cittadinanza attiva e di socialità diffusa. Questa proposta è pensata in particolar modo per **giovani in età compresa fra i 16 ed i 19 anni**.*

Non risulta facile, in assenza di dati di *processo* e di *esito*, effettuare stime in grado di ipotizzare i ***costi*** di sviluppo di questo progetto.
Reputiamo dunque più serio riservarci una definizione economica dopo aver quantomeno dato avvio al lavoro.
Solo la valutazione dell'***efficacia*** e della ***funzionalità*** degli interventi che verranno posti in essere ci consentirà di confermare o modificare quanto realizzato e di comprendere l'opportunità di introdurre le azioni non avviate come completamento o come alternativa progettuale.
Tutto ciò andrà infine coniugato con le disponibilità economiche dell'Ambito Distrettuale e con le priorità che esso intenderà perseguire.

Brescia, 10 febbraio 2014

p. *Cooperativa TORNASOLE*
Massimo Serra

p. *Cooperativa NUVOLA NEL SACCO*
Antonio Terna

INTERVENTI DIRETTI APPROVATI DALLA REGIONE LOMBARDIA E PREVISTI NEL PROGETTO PIANO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI	
Azione 1: percorsi di rimotivazione/riorientamento scolastico	**Realizzati presso il territorio del Distretto 2**
1a. Attività individualizzata. Questi percorsi prevedono incontri individuali da realizzare presso le sedi degli istituti e/o presso i centri informagiovani del territorio, con l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica agendo sul piano motivazionale e orientativo. L'attività si articolerà nel seguente modo: • incontro con i docenti referenti per l'orientamento finalizzato alla programmazione degli interventi; • incontro con i coordinatori di classe finalizzato alla individuazione degli studenti da coinvolgere; • organizzazione dei colloqui individuali che dureranno 1 ora per ogni studenti e che potranno prevedere non più di tre incontri. Questa specifica attività prevedrà il coinvolgimento delle famiglie che parteciperanno direttamente ai colloqui e che potranno essere incontrati anche separatamente. **1b. Attività di gruppo.** Queste attività saranno rivolte agli stessi studenti che avranno usufruito degli interventi descritti al punto 1a. e prevedranno incontri per piccoli gruppi omogenei, da svolgere in orario pomeridiano, della durata di 2 ore ciascuno all'intero di percorsi di 3 moduli complessivi. L'obiettivo è di favorire una riflessione sul metodo di studio e sulla organizzazione del tempo fornendo agli studenti strumenti concreti da utilizzare.	Presso Istituto Superiore o Informagiovani N° 20 percorsi (studenti) totale ore per percorso (incontri/progettazione/organizzazione) 7 x € 35 all'ora compresa IVA **TOTALE € 4900,00**
Azione 2: Intraprendere - Lo sviluppo di attività d'impresa - Percorsi sull'intraprendenza dei giovani rispetto al mercato del lavoro	
Il target di riferimento saranno gli studenti degli ultimi due anni degli istituti professionali e dei centri di formazione professionale degli ambiti distrettuali 1 – Brescia, 2 – Brescia Ovest, 3 – Brescia Est e 4 – Valle Trompia. Questi percorsi prevedono incontri con i gruppi classe, da realizzare presso le sedi degli istituti, con l'obiettivo di favorire una riflessione sul lavoro autonomo e sulla	N. classi coinvolte 4 N. ore educatore 16 X 25,00 euro N. ore esperto di start up 16 X 70,00 euro Programmazione e verifica interventi 10 ore X 25,00 euro **TOTALE € 1770,00**

"intraprendenza" dei giovani rispetto al mercato del lavoro. L'attività si articolerà nel seguente modo: • incontro con i docenti referenti per l'orientamento finalizzato alla programmazione degli interventi; • incontro con i coordinatori di classe finalizzato alla individuazione delle classi da coinvolgere; • organizzazione degli incontri che dureranno 2 ore per 4 moduli complessivi. Questa specifica attività prevedrà il coinvolgimento di un educatore e di un esperto di start up d'impresa. L'educatore svilupperà le tematiche relative al rischio e all'intraprendenza mentre l'esperto interverrà sulla strutturazione di un'idea imprenditoriale.	
Azione 3: Pensando al futuro - Orientamento alla scelta	
Il target di riferimento saranno gli studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie di II grado e dei centri di formazione professionale, giovani inoccupati e disoccupati in possesso di un titolo di studio (max 25 anni), residenti negli ambiti distrettuali 1 – Brescia, 2 – Brescia Ovest, 3 – Brescia Est e 4 – Valle Trompia. Questi percorsi prevedono incontri con individuali e di gruppo, da realizzare presso le sedi degli istituti e/o presso i centri informagiovani del territorio, con l'obiettivo di supportare i giovani in transizione verso il lavoro e/o la formazione e fornire strumenti per valorizzare la loro crescita personale. (orientamento scolastico, professionale e mobilità internazionale)	Presso Istituto Superiore o Informagiovani N° 15 percorsi (studenti) totale ore per percorso (incontri/progettazione/organizzazione) 7 x € 35 all'ora compresa IVA **TOTALE € 3675,00**
Azione 4: sperimentazione percorsi di inserimento lavorativo	
L'intervento, possibile grazie in particolare all'apporto della rete, intende dare **occasioni ai giovani di sperimentarsi nel mercato del lavoro in maniera diretta**, o attraverso commesse date dalle imprese stesse (in forma autonoma ed associata con altri giovani) o tramite forme di lavoro subordinato in imprese disponibili. In particolare si intende dare opportunità a giovani con titolo di studio post-diploma, anche apparentemente difficile nella sua spendibilità sul mercato. Sarà data particolare attenzione anche ai giovani con diploma o con formazione professionale valorizzando esperienze di tirocini formativi volti al miglioramento del curriculum vitae.	
Azione 5: sperimentazione certificazione delle competenze acquisite in ambito informale	

Attraverso il processo di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, si intende valorizzare gli apprendimenti che avvengono, spontaneamente e, nella maggior parte dei casi, non intenzionalmente, essenzialmente nell'"imparare facendo" frequentando gli spazi giovanili informali cittadini "Piastra Pendolina" e "Nave di Harlock". Tali apprendimenti sono comunque competenze spendibili anche in ambito lavorativo e professionale. Si possono certificare tutte le competenze inserite nel Quadro Regionale di Standard Professionali di Regione Lombardia.	Disponibilità a far partecipare ragazzi del territorio del Distretto 2 ai laboratori fare/imparare realizzati presso lo spazio giovani piastra pendolina e attivi ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle ore 19. Le **attività per lo spazio giovani sono fondamentali**, in quanto **sono le palestre in cui i fruitori acquisiscono competenze**. **Le competenze promosse:** Lo spazio giovani promuove l'acquisizione delle competenze chiave per la piena cittadinanza indicate dall'Unione Europea necessarie ad ogni cittadino per riuscire ad inserirsi con successo all'interno dell'ambito sociale e lavorativo. Esse in estrema sintesi sono: 1 comunicazione nella madrelingua 2 comunicazione nelle lingue straniere 3 competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia 4 competenza digitale 5 imparare ad imparare 6 competenza sociale e civica 7 spirito d'iniziativa e imprenditorialità 8 consapevolezza ed espressione culturale
	TOTALE SERVIZI € 10345,00

LE RAGIONI DI UNA RIFLESSIONE

INDIVIDUARE **NUOVI PERCORSI** IN GRADO DI INTERCETTARE **RISORSE AGGIUNTIVE** CHE **CONSENTANO AI COMUNI:**

- **MANTENERE IL LIVELLO DEI SERVIZI IN ESSERE**
- **FINANZIARE PROGETTI INNOVATIVI E INVESTIMENTI**
- **"LIBERARE" LE PROPRIE RISORSE ORDINARIE**

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE
"OVEST SOLIDALE"
Ambito territoriale n. 2 – Brescia Ovest

PROGETTO "SPORTELLO EUROPA PER I COMUNI"

APPUNTI PER UNA RIFLESSIONE SULLA SUA OPPORTUNITÀ

Assemblea dei Sindaci 23 dicembre 2013 a cura di **Patrizia Albertini**

PROGETTO "SPORTELLO EUROPA PER I COMUNI" – AZIENDA OVEST SOLIDALE

A. Il contesto

L'attuale situazione di ristrettezze finanziarie rende necessario che i Comuni si attrezzino per cercare nuovi percorsi in grado di consentire loro di intercettare risorse aggiuntive per:

- Mantenere il livello dei servizi in essere
- Finanziare progetti innovativi e investimenti
- "liberare" le proprie risorse ordinarie
- Realizzare reti territoriali e partnership europee

Importanti **fonti** in questo senso sono rappresentate:

- dai **fondi comunitari**, in particolare il pacchetto dei fondi strutturali, soprattutto FESR ed FSE: ormai approvata la programmazione 2014/2020: in questi giorni stanno uscendo gli strumenti legislativi (quelli per i fondi strutturali sono stati pubblicati in gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 20 mentre il programma occupazione e innovazione sociale dovrebbe essere lanciato in gennaio 2014). Con la prima metà del prossimo anno il quadro dovrebbe essere più chiaro. Molte informazioni sono comunque già disponibili.
  a. Per quanto riguarda l'Employment and Social Innovation (EaSI) programme (che ingloba quello che era il programma Progress nella programmazione 2007/2013) i fondi complessivamente disponibili a livello di Unione per tutto il periodo 2014/2020 sono **920 milioni di euro**, di cui 550 circa destinati all'asse **"occupazione e solidarietà sociale"**. Le 3 sezioni tematiche di **quest'asse** sono:
     - occupazione, con un'attenzione particolare alla riduzione della disoccupazione giovanile;
     - protezione sociale ed inclusione sociale per la prevenzione e la riduzione della povertà;
     - condizioni di lavoro
  b. Per quanto riguarda invece i fondi strutturali, al di là delle scelte che poi farà Regione Lombardia con il nuovo POR, il fondo sociale europeo (FSE) sarà molto orientato all'occupazione, quindi anche l'asse relativo all'inclusione sociale sarà orientato all'inclusione attraverso il lavoro. I fondi FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) saranno orientati a 4 priorità:
     - innovazione e ricerca
     - agenda digitale
     - sostegno alle piccole e medie imprese (PMI)
     - economia a bassa emissione di carbonio

In sostanza, quindi, la parola chiave per i prossimi anni sarà **occupazione**, sia in termini di sostegno alle piccole e medie imprese che alle persone disoccupate/in formazione.

- fondi delle **Fondazioni bancarie**: bandi annuali

Sul piano operativo, i problemi più significativi che, al momento, rendono molto difficoltoso un impegno dei Comuni in tale direzione, possono essere identificati nei seguenti:

1. complessità dell'accesso, complicata dalla pressione del "quotidiano" che caratterizza l'organizzazione del lavoro per la gran parte degli operatori comunali. Conseguente difficoltà di ritagliarsi "spazi" per la ricerca, il monitoraggio dei bandi e per la progettazione
2. mancanza di "habitus" verso l'utilizzo da tali fondi
3. scarsa conoscenza dei meccanismi di funzionamento dei bandi, soprattutto europei
4. scarsa accessibilità ai bandi stessi, anche per la difficoltà di monitorarne la pubblicazione
5. difficoltà nella costruzione della partnership europea, spesso indispensabile per ottenere l'approvazione dei progetti

B. Oggetto e finalità

Istituire, ad opera di un soggetto sovraordinato rispetto ai Comuni (p.es. l'Azienda speciale Ovest solidale) e al tempo stesso ad essi collegato, oppure ad opera di un soggetto terzo, con il quale sia possibile un convenzionamento diretto (p.es. l'Università), uno **"Sportello Europa per i Comuni"**, in grado di supportarli nell'utilizzo dei fondi comunitari e delle fondazioni bancarie coerenti con le loro programmazioni.

C. Obiettivi

1. creare i presupposti per un interesse convinto e partecipativo da parte del maggior numero possibile di Comuni della PRBS, a partire da quelli del distretto 2
2. creare i presupposti per garantire un monitoraggio dei bandi coerenti con le esigenze e le programmazioni dei Comuni
3. impostare l'erogazione di servizi di supporto per:
    a. la diffusione di informative costanti e mirate sui bandi, da inoltrare con ragionevole anticipo e anche in forma differenziata a seconda dell'interesse manifestato dai singoli comuni
    b. la progettazione da realizzarsi nella formula "chiavi in mano" o nella formula della co-progettazione a "più mani"
    c. l'assistenza tecnica da fornire ex-post, cioè dopo l'eventuale approvazione e finanziamento del progetto
    d. la definizione di aspetti della contrattazione decentrata che introducano possibili forme di incentivazione per il personale dipendente che partecipi attivamente sia alla progettazione, sia alla realizzazione di progetti
4. impostare e gestire un piano formativo destinato agli operatori comunali in grado di:
    a. offrire una panorama complessivo delle politiche comunitarie, della tipologia di fondi e del loro funzionamento; condizioni/beneficiari/partnership/accessibilità
    b. offrire un quadro degli indirizzi generali della nuova programmazione 2014/2020
    c. fornire strumenti per l'acquisizione del know how sia della progettazione comunitaria sia delle procedure di gestione e di rendicontazione

D. Articolazione, composizione e stima costi dello Sportello

Si ipotizza un **team di lavoro** costituito da professionalità complementari e, precisamente:

- **1/2 operatori rappresentanti del soggetto istitutore dello sportello**, con il compito di coordinamento del team e di gestione dei rapporti con i Comuni, soprattutto con riferimento all'adesione al progetto e conseguenti adempimenti formali e finanziari
- Nella fase di promozione e di start up, 1 operatore in rappresentanza del Comune/Distretto proponente il presente progetto
- **3 consulenti esterni**, con un impegno di 16 ore settimanali ciascuno (con una compresenza di una giornata alla settimana e l'altra in forma singola) e le seguenti professionalità/competenze/abilità:
    - ❑ diploma di laurea, laurea specialistica, laurea magistrale
    - ❑ una specifica esperienza (almeno triennale) nella progettazione in generale e in particolare in ambito comunitaria, oltre che nel management, nei processi di rendicontazione e di costruzione delle partnership
    - ❑ una sicura padronanza della lingua inglese a tutti i livelli (lettura, scrittura, comprensione, conversazione)
    - ❑ spiccata capacità di relazione, di mediazione e di operare in equipe
    - ❑ sicura padronanza del pacchetto office e dell'uso delle nuove tecnologie
    - ❑ capacità di condurre interventi di formazione e/o di progettarne

- **Ipotesi costo annuo per 3 consulenti**, con un impegno di 16 ore settimanali ciascuno

€. 200,00 + IVA al 22% al giorno x 2 gg/sett pro-capite x 3 persone = **€. 1.200,00 + IVA /settimana x 47 settimane** (ipotizzando 5 settimane di ferie) **= €. 56.400,00 + IVA = €. 68.808,00**

E. Attività, prestazioni e servizi in capo allo Sportello

Tendo conto delle fasi di realizzazione del progetto descritte alla successiva lettera i), lo Sportello articolerà il suo intervento garantendo i seguenti **servizi, attività e prestazioni**:

1. Promozione e marketing del progetto (a cura del **soggetto istitutore, supportato dal proponente**)
   a. Articolazione definitiva del progetto da promuovere, completo della descrizione analitica dei servizi e delle fasi di attuazione e di implementazione
   b. Redazione di un questionario "di apprezzamento/interesse" sul progetto da sottoporre ai Comuni, in cui sia presente:
      - Una descrizione sintetica dell'idea
      - I servizi ipotizzati (dando la possibilità agli interlocutori di aggiungerne)
      - Il preventivo di spesa
      - Le modalità e le diverse quote di adesione (ordinarie e ad hoc: si possono anche prevedere quote ordinarie differenziate in rapporto al numero di abitanti del Comune e quote "ad hoc" differenziate in termini percentuali in base al valore del progetto)
      - La disponibilità e la forma di adesione
      - l'entità della quota che sono disponibili a mettere in campo
      - i settori prioritari di intervento
   c. organizzare apposito incontro di promozione/presentazione del progetto (potrebbe essere interessante la presenza gratuita anche dei consulenti esterni, chiedendo loro un investimento a loro carico), destinato ai Comuni, in cui illustrare anche il questionario di apprezzamento/interesse, invitando alla compilazione nell'arco di un mese (potrebbe essere utile organizzare una compilazione on line)
   d. redazione di una brochure illustrativa da pubblicare sul sito del soggetto istitutore, dove è opportuno prevedere una sezione apposita e da distribuire nel corso dell'incontro di presentazione di cui alla lettera precedente

2. Monitoraggio bandi e analisi esigenze dei Comuni (a cura del **team di lavoro di cui alla lettera D**)
   a. Abbonamento a banche dati già funzionanti, presidiate dallo Sportello
   b. Monitoraggio siti specificamente dedicati per operare uno screening dei bandi in relazione alle priorità indicate dai Comuni nel questionario illustrato alla lettera b) del punto precedente
   c. Predisposizione di newsletters periodiche (cui i Comuni aderenti si iscriveranno) che informino su scadenze, tipologie di bandi, ecc., completa dei referenti a cui rivolgersi in caso di interesse, da pubblicare sul sito dello Sportello
   d. Redazione di schede sintetiche (definirne un fac-simile), relative a bandi di specifico interesse per i Comuni, anch'esse da pubblicare sul sito e/o da trasmettere a singoli Comuni che ne abbiano segnalato esplicitamente l'opportunità. Nella scheda è fondamentale che siano indicati, laddove disponibili, anche i requisiti di accesso e la documentazione da predisporre per la presentazione della proposta progettuale (aspetti fondamentali per la programmazione e per evitare la rincorsa alle firma dell'ultimo minuto). Al proposito, potrebbe essere utile costruire apposite mailing list settoriali, così come prevedere incontri/appuntamenti per la presentazione delle opportunità
   e. Predisposizione di un questionario per raccogliere, sulla base delle linee di indirizzo della programmazione europea 2014/2020 (cfr. anche sito del ministero della Coesione territoriale) e Fondazioni bancarie, presso i Comuni le seguenti informazioni (utili per le attività descritte alle lettere b), c), d):
      e.1. Interessi settoriali e idee progettuali per le quali si intendono ricercare finanziamenti
      e.2. Servizi di supporto di cui pensano di aver bisogno e che intenderebbero richiedere allo Sportello
      e.3. Eventuale disponibilità a mettere in campo risorse umane proprie (quantità, funzioni e livello di collaborazione)
      e.4. Referente/i da contattare per progetto/area settoriale di intervento
      e.5. Disponibilità a mettere in campo risorse proprie, in caso di co-finanziamento dell'ente stesso (quando non sia previsto quello nazionale/regionale)
   f. Codificare procedure e modulistica per facilitare i Comuni nella richiesta di supporto/assistenza su specifici bandi nei confronti dello Sportello

3. Redazione Piano formativo

Al fine di favorire la crescita del know how all'interno dei Comuni, lo sportello garantisce la redazione di un apposito e articolato piano formativo su:

a. tipologie fondi comunitari, regolamentazione e loro funzionamento
b. metodologie di lavoro, ricerca bandi, costruzione di partnership europee
c. redazione di progetti, attraverso una metodologia attiva

4. Ricerca di opportunità di incentivazione nella contrattazione decentrata

Redazione di un documento in cui siano descritte le eventuali possibilità di incentivazione del personale da inserire nella contrattazione decentrata. È necessaria al proposito una ricerca attraverso approfondimenti con ARAN e ANCI.

5. Progettazione e ricerca partnership

Sulla base delle esigenze manifestate dai Comuni interessati, lo sportello garantisce:

a. la redazione del progetto, la compilazione di tutta la modulistica prevista dal bando di riferimento, la raccolta delle firme necessarie
b. la ricerca della partnership europea, attraverso le reti europee, il Ministero della Coesione territoriale e Casa Lombardia

6. Servizi di assistenza tecnica

In presenza di progetti approvati, lo sportello garantisce i seguenti servizi (compresa la traduzione in italiano):

a. la cura dei rapporti con i diversi livelli istituzionali: autorità di gestione individuata dalla Comunità europea, National contact point, ministero o regione, rapporti con la partnership
b. attuazione delle varie fasi progettuali e management di progetto, compresa la definizione di documenti di gara in caso di azioni realizzate con soggetti esterni all'ente titolare del progetto
c. compilazione progress report, partner report e documenti vari connessi con i processi rendicontativi (spese, time sheet, ecc.)
d. sistematizzazione, sia a livello cartaceo che informatico, di tutta la documentazione relativa al progetto in italiano e in inglese
e. il coordinamento, la gestione e monitoraggio economico-finanziario e procedurale del progetto
f. approntamento di specifici strumenti di supporto di tipo legale, amministrativo e contabile nonché di schemi operativi e linee guida necessari alla regolare esecuzione delle attività progettuali e agli adempimenti burocratici e finanziari del Programma
g. supporto in caso di audit di secondo livello

F. Modalità, forme e quote di adesione per i Comuni

A seconda dell'estensione dell'area di competenza dello sportello, oltre che della fase della sua attuazione, si possono prevedere diverse forme di adesione e di compartecipazione.

Naturalmente, più la platea è ampia, minore è il costo a carico dei singoli enti; inoltre è anche possibile ipotizzare di chiedere il sostegno economico a banche, così come altri livelli istituzionali (provincia, regione,CCIAA).

a. Sportello per i Comuni del distretto afferente l'Azienda:
    1. adesione del singolo Comune con una quota di adesione annuale variabile tra i 3.000,00 e i 6.000,00 euro, da parametrarsi sul numero di abitanti
    2. quota sulla progettazione: il Comune interessato alla presentazione di un progetto riconosce all'Azienda un corrispettivo per la redazione e la presentazione del progetto, da calcolarsi in forma % sul valore del progetto
    3. quota per l'assistenza tecnica: in presenza di un progetto finanziato, il Comune che intenda avvalersi dell'assistenza tecnica dello sportello riconosce all'azienda il conseguente corrispettivo, in genere pari al 10% circa del valore del progetto

b. Sportello a supporto anche degli altri distretti
   1. Adesione del singolo Comune mediante i distretti con una quota di adesione annuale variabile tra i 1.000,00 e i 2.000,00 euro, da parametrarsi sul numero di abitanti
   2. quota sulla progettazione: il Comune interessato alla presentazione di un progetto riconosce all'Azienda un corrispettivo per la redazione e la presentazione del progetto, da calcolarsi in forma % sul valore del progetto
   3. quota per l'assistenza tecnica: in presenza di un progetto finanziato, il Comune che intenda avvalersi dell'assistenza tecnica dello sportello riconosce all'azienda il conseguente corrispettivo, in genere pari al 10% circa del valore del progetto

G. Strumenti, attrezzature e risorse umane

1. disponibilità di una postazione di lavoro con PC, accesso ad internet, indirizzo mail, telefono, fax, scanner
2. disponibilità di un video proiettore e di una sala riunioni
3. team di lavoro così composto: 3 consulenti esterni, 1 membro del Cda, 1 dipendente dell'Azienda

H. Fasi di attuazione, stima tempi e costi

Si prevedono le seguenti fasi di attuazione di cui nella tabella seguente si stimano tempi e costi:

1. Promozione e marketing
2. Start up
3. Consolidamento
4. Sviluppo

FASI DI ATTUAZIONE: STIMA TEMPI E COSTI

N.	DESCRIZIONE FASE	ATTIVITÀ	TEMPI	FONTI DI FINANZIAMENTO	SPESA PREVISTA	
					DESCRIZIONE	IMPORTO
1	**Promozione e marketing**	articolazione definitiva del progetto sportello	2 mesi (4 settimane)	comuni distretto n. 2 e azienda	costo dei 3 consulenti per 4 settimane (IVA compresa)	4.800,00
		redazione questionario di apprezzamento/interesse				
		incontro di presentazione/promozione al coordinamento degli uffici di piano		fondazioni bancarie e altri soggetti, es. CCIAA, sponsor		
		redazione brochure illustrativa				
		stampa brochure in 4.000 copie (facoltativo in questa fase, indispensabile nella fase di consolidamento)			tipografia	800,00
					totale 1^ fase	**5.600,00**
					IVA al 22%	**1.056,00**
					IVA compresa	**6.656,00**
2	**Start up**	abbonamento a banche dati	6 mesi (24 settim)	comuni distretto n. 2 e azienda	costo abbonamenti on line	1.000,00
		questionario desiderata dei Comuni e conseguente somministrazione da parte del team di lavoro, previo appuntamento			costo dei 3 consulenti per 24 settimane	28.800,00
		monitoraggio siti/priorità dei Comuni				
		newsletters su bandi e info da Europa e Fondazioni bancarie		fondazioni bancarie e altri soggetti, es. CCIAA, sponsor		
		redazione di schede relative a bandi di specifico interesse per i Comuni				
		procedure e modulistica a supporto dei Comuni per richiesta assistenza nella presentazione di progetti				
					Totale 2^ fase	**29.800,00**
					IVA al 22%	**6.336,00**
					IVA compresa	**36.136,00**
3	**Consolidamento**	Redazione piano formativo, sua promozione presso i Comuni, realizzazione di 4 incontri	2 settimane	comuni distretto n. 2 e azienda	Costo dei 3 consulenti per 19 settimane	22.800,00
		ricerca opportunità incentivazione dipendenti degli enti	2 settimane	fondazioni bancarie e altri soggetti, es. CCIAA, sponsor		
		Progettazione e ricerca partnership per i Comuni del distretto 2	15 settimane			
					totale 3^ fase	**22.800,00**
					IVA al 22%	**5.016,00**
					IVA compresa	**27.816,00**
				Totale complessivo per il 1° anno		**70.608,00**

N.	DESCRIZIONE FASE	ATTIVITÀ	TEMPI	FONTI DI FINANZIAMENTO	SPESA PREVISTA	
					DESCRIZIONE	IMPORTO
4	**Sviluppo**	definizione servizi di assistenza tecnica e attività previste nella fase di consolidamento	a partire dal 2° anno	comuni distretto n. 2 e azienda	Costo dei 3 consulenti per 24 settimane	28.800,00
		Progettazione e ricerca partnership per altri distretti o province	a regime, a partire dal 2° anno, oppure dopo lo start up, se richiesto	Soggetti richiedenti il servizio	Costo dei 3 consulenti per 23 settimane	27.600,00
		servizi di assistenza tecnica		fondi europei, di norma equivale al 10% del valore del progetto		
		realizzazione piano formativo esteso anche ad altri distretti o province		Soggetti richiedenti il servizio		
					Totale 4^ fase	**56.400,00**
					IVA al 22%	**12.408,00**
					IVA compresa	**68.808,00**

PREVENTIVO DI SPESA A REGIME

ENTRATE		SPESE	
DESCRIZIONE	**IMPORTO**	**DESCRIZIONE**	**IMPORTO**
Entrate annuali ordinarie da Comuni del distretto (circa 1/3 del costo dei 3 consulenti)	11.000,00	spese per i consulenti	69.000,00
Entrate annuali ordinarie da altri distretti	46.000,00	spese varie (utenze, internet, carta,abbonamenti a banche dati, ecc.)	5.000,00
corrispettivi per singola progettazione altri distretti	5.000,00	spese promozionali con strumenti tipografici	1.500,00
Corrispettivi per interventi di formazione da altri distretti (50,00 € a persona)	5.000,00	spese per la formazione (accesso gratuito per i Comuni del distretto)	5.000,00
corrispettivi per assistenza tecnica garantita dallo sportello (il 10% del valore dei progetti finanziati)	10.000,00	spese per contatti e meeting europei di presentazione di bandi e programmi	10.000,00
progetti presentati dall'Azienda (si può calcolare il costo del personale, in genere stimato sul 10% del budget di progetto)	9.000,00		
Contributi da soggetti terzi	4.500,00		
totale	**90.500,00**	**totale**	**90.500,00**

Conclusioni

Come si può notare dall'analisi/stima dei costi poc'anzi illustrata, l'impegno richiesto ai Comuni del Distretto si riferisce al primo anno, tempo necessario per costruire lo sportello e portarlo fino alla fase di consolidamento. Se l'idea dovesse funzionare nei termini qui ipotizzati, grazie alla fase di sviluppo e all'acquisizione di finanziamenti, lo stesso giungerebbe a regime sostanzialmente ad autofinanziarsi e potrebbe addirittura consentire all'azienda Ovest solidale di "vendere" questi servizi.

*** Avv. Amato Stefania (MTASFN70E41D150R)**
via Francesco Crispi, 28 25121 BRESCIA BS Tel. 03045192
Tel. 03047188
Fax 0302809918
Email: stefaniaamato@studiocominottiamato.it
Pec: stefania.amato@brescia.pecavvocati.it
5 **Avv. Ambrogio Francesca (MBRFNC75D70B157K)**
via Castellini, 8 25086 REZZATO BS Tel. 0302591500 Fax 0302591500

Avv. Ravarini Elisa
Foro di appartenenza: BRESCIA
Albo / Elenco: AVVOCATO
Data iscrizione: 08/11/2010
Data di nascita: 11/06/1982
Luogo di nascita: BRESCIA(BS)
Codice fiscale: RVRLSE82H51B157A
Email: elisaravarini@gmail.com
Pec: elisa.ravarini@brescia.pecavvocati.it
☐ Cassazionista ☐ Patrocinio a spese dello Stato

Indirizzo 1 Mappa
via Moretto, 63 - 25121 - BRESCIA (BS)
Tel.: 0303772848
Fax: 0303750464

Termini e condizioni d'uso

Indirizzo 2
via Belvedere, 10 - 25040 - MONTICELLI BRUSATI (BS)
Tel.: 030652394
Fax: 030652394

PROTOCOLLO D'INTESA per l'ACCESSO alle RESIDENZE SANITARIO-ASSISTENZIALI del DISTRETTO 2 GUSSAGO

Il presente protocollo intende attivare un processo a carattere sperimentale per razionalizzare l'accesso alle Residenze Sanitario Assistenziali (RSA) del Distretto 2 dell'Asl di Brescia comprendente i comuni di Gussago, Cellatica, Rodengo-Saiano, Ome, Castegnato, Ospitaletto, Roncadelle, Castel Mella, Travagliato, Berlingo, Torbole Casaglia.

1 – DEFINIZIONE

Il presente documento individua:

- i criteri per la definizione della lista di attesa per l'accesso ai posti contrattualizzati delle RSA;
- le indicazioni generali circa le modalità di accesso ai posti contrattualizzati delle RSA;
- le modalità di collaborazione tecnico-operativa tra UVMD (Unità di Valutazione Multidimensionale), RSA, Comuni finalizzate a garantire la continuità assistenziale.

2 - OBIETTIVI

Il protocollo ha l'obiettivo di ottimizzare la risorsa offerta dalle strutture residenziali che accolgono anziani con compromissione dell'autosufficienza in modo che queste siano sempre più rispondenti alla domanda emergente dal territorio dell'ASL, con particolare riguardo a:

- garantire la possibilità di scelta da parte dell'utente nei confronti dell'intera rete dei servizi forniti e specificatamente delle RSA in una logica di integrazione e di valutazione multidimensionale;
- favorire nella risposta dei servizi la soluzione residenziale possibilmente più vicina al luogo di residenza;
- valorizzare le potenzialità e le specificità delle strutture ospitanti;
- personalizzare il rapporto tra anziano e servizi;
- costruire e gestire una serie di informazioni utili per una maggiore omogeneizzazione della rete dei servizi e maggiore integrazione tra UVMD e RSA.

3 - DESTINATARI

I destinatari del presente protocollo sono:

anziani con compromissione dell'autosufficienza residenti e non residenti nel Distretto 2 dell'ASL di Brescia che chiedono di essere ospitati presso una RSA del Distretto con posti letti contrattualizzati con l'ASL di Brescia.

4 - BACINO DI UTENZA

Il presente regolamento prevede che i residenti del Distretto 2 abbiano accesso privilegiato alle RSA site nel territorio del Distretto stesso. Inoltre si prevede che i residenti nei comuni ove hanno sede le RSA abbiano priorità d'accesso rispetto agli altri utenti a parità di punteggio.

5 - COLLOCAZIONE ISTITUZIONALE

La valutazione circa l'opportunità di procedere ad un ricovero e l'assegnazione del punteggio per l'attribuzione della posizione in lista sono funzioni espletate dalle UVMD secondo le modalità operative generali indicate nell'apposito protocollo tecnico-operativo. In particolare si sottolinea che:

- il Medico di Base è coinvolto nella valutazione per ogni richiesta di accesso alle RSA;
- il Servizio Sociale del Comune/Ambito di Residenza dell'utente è informato e consultato per ogni richiesta di accesso alle RSA. Ogni Comune può altresì siglare apposito protocollo di intesa che preveda la partecipazione dell'Assistente Sociale Comunale all'UVMD.
- Per gli aspetti economico-finanziari (retta) inerenti il ricovero il Comune costituisce un preciso riferimento.

6 – REGOLAMENTO D'ACCESSO

Le domande d'inserimento nelle RSA del Distretto 2 devono essere presentate dall'interessato o da un familiare all'UVMD del Distretto, che effettuerà la valutazione e classificherà i pazienti secondo le modalità definite dalla Regione (classi **Sosia** e posti **Alzheimer).**
L'inserimento in graduatoria è effettuato sulla base del punteggio (vedi tabella allegata) ottenuto dalla somma dei seguenti:

PUNTEGGIO FUNZIONALE legato all'autonomia dell'individuo;
PUNTEGGIO SOCIO-AMBIENTALE legato alle risorse del contesto familiare e alle condizioni abitative(Max 50punti)
PUNTEGGIO LEGATO ALL'ANZIANITA' D'ISCRIZIONE alla lista pari a 0,03 punti/die dalla data della richiesta.

I richiedenti sono ordinati secondo tre specifiche liste:

1. LISTA GENERALE DEI RESIDENTI NEL DISTRETTO 2,
2. LISTA DEI RESIDENTI IN ALTRI DISTRETTI DELL'ASL DI BRESCIA con valutazione effettuata dall'UVMD competente per territorio,
3. LISTA DEI RESIDENTI FUORI ASL; questi sono inseriti in lista secondo l'ordine cronologico di iscrizione, senza alcuna valutazione.

L'UVMD del distretto individua la persona da inserire in RSA secondo le seguenti priorità:

1. Residenti nei Comuni del Distretto;
2. Residenti in altri Distretti dell'ASL di Brescia;
3. residenti nella fuori ASL, in base all'ordine di arrivo delle domande, ma dando la priorità agli anziani con familiari di riferimento residenti nel distretto 2.

Le richieste per posti di sollievo e per stato vegetativo persistente non vengono inseriti nelle liste suddette.

Il nominativo è inserito nella lista d'attesa in base al punteggio assegnato, con l'indicazione delle RSA provvisorie o definitive in base alle scelte poste dalla persona o dalla famiglia.
Le preferenze sono rilevate al momento della richiesta e possono essere variate dall'interessato durante tutto il periodo di permanenza in lista. Con 2 vengono indicate le collocazioni definitive, con 1 quelle temporanee in attesa del trasferimento in quella definitiva.
Le RSA sono tenute a comunicare via fax all'UVMD del Distretto la disponibilità di posti letto e le variazioni di classe all'interno della propria struttura. La disponibilità di posti letto per persone in Stato vegetativo persistente deve essere comunicata al Servizio Anziani Cure Domiciliari dell'ASL di Brescia.
L'UVMD si impegna a fornire alle RSA il nominativo per l'inserimento entro tre giorni dalla comunicazione del posto libero.
In casi eccezionali, in cui l'UVMD non fosse in grado di garantire il rispetto dei tempi previsti, si impegna ad inviare alle singole RSA la lista dei richiedenti, autorizzando perciò le RSA alla chiamata diretta.
La persona contattata per l'ingresso in struttura ha diritto a tre rinunce, rimanendo sempre in lista d'attesa con azzeramento del solo punteggio d'anzianità. Alla terza rinuncia il nominativo è cancellato dalla lista.
Se l'utente accetta l'ingresso l'UVMD comunica alla RSA il nominativo.
L'utente o i familiari dovranno mettersi in contatto entro i succitati tre giorni lavorativi con il Responsabile della RSA per concordare la data d'ingresso e le competenze amministrative.
Parallelamente l' UVMD prende contatto con il Direttore Sanitario della RSA per la presentazione del caso e invia copia della documentazione prima dell' ingresso. Per particolari situazioni, come nel caso in cui l' utente sia ricoverato in ospedale, l' UVMD concorderà con le RSA e la famiglia le modalità d' ingresso.
La RSA è tenuta a comunicare al Distretto la data dell'effettivo inserimento dal quale decorre la remunerazione.
A seguito dell'inserimento nella RSA scelta come definitiva il nominativo è tolto dalla lista, anche nel caso in cui la persona abbia scelto più RSA come definitive.
A seguito dell'inserimento nella RSA scelta come provvisoria, il nominativo resta in lista per la RSA scelta come definitiva aumentando il punteggio sociale fino al massimo stabilito e quindi riposizionandosi in lista in base al nuovo punteggio.
Le liste sono aggiornate ad ogni nuova ammissione o cancellazione.
Per gli aspetti amministrativi ed economici (es. retta) ciascuna delle RSA si avvale dei propri uffici amministrativi stabilendo rapporto diretto con gli utenti, le famiglie e, in caso di necessità, con il Comune di residenza dell'ospite.
Nel caso in cui il Direttore Sanitario della RSA, alla luce della proposta di inserimento, verifichi la non compatibilità dell'ammissione ne darà motivata relazione scritta indicando specificatamente la motivazione transitoria o permanente del rifiuto.

7 - PUBBLICITA' DELLE LISTE E REVISIONE PERIODICA DEL PROTOCOLLO

In ogni momento i legali rappresentanti, i responsabili sanitari, i responsabili delle RSA e gli operatori dei servizi sociali dei Comuni del territorio dell'ASL possono visionare la lista d'attesa parziale relativa agli utenti richiedenti l'inserimento nella propria struttura o del proprio Comune di residenza, purché nel rispetto del segreto professionale.
L'utente stesso può in qualunque momento richiedere informazioni e chiarimenti circa la propria posizione in graduatoria.

INTEGRAZIONE (PUNTO 4) PER L'RSA DI RODENGO SAIANO - TILDE E LUIGI COLOSIO -

Esclusivamente per le richieste di ingresso nell'RSA di Rodengo Saiano si prevede che i residenti di tutti i cinque comuni proprietari (Rodendo Saiano, Castegnato, Ome, Paderno Franciacorta, Provaglio d'Iseo) siano inseriti nella lista con le stesse modalità dei residenti nel distretto ed, a parità di punteggio, abbiano priorità di accesso nella RSA.

Per la RSA
Il legale Rappresentante

Per l'ASL
Il Direttore Sociale
Dott.ssa Fausta Podavitte

Tabella 1: punteggio funzionale

	LIVELLO DI AUTOSUFFICIENZA		
FUNZIONI	**Indipendente**	**Con aiuto**	**dipendente**
Camminare in piano	(0)	(2)	(4)
Salire e scendere le scale	(0)	(1)	(2)
Spostarsi dalla sedia al letto	(0)	(1)	(2)
Sedersi ed alzarsi dal wc	(0)	(1)	(2)
Controllo della defecazione	(0)	(1)	(2)
Controllo della minzione	(0)	(1)	(2)
Mangiare	(0)	(2)	(4)
Vestirsi	(0)	(1)	(2)
Toilet personale	(0)	(1)	(2)
Fare il bagno	(0)	(1)	(2)
Capacità di autogoverno	(0)	(3)	(6)
Capacità di comunicare	(0)	(2)	(4)
Vista	(0)	(3)	(6)
Udito	(0)	(2)	(4)
Disturbi di comportamento	(0)	(3)	(6)

Tabella 2: punteggio sociale

	GIUDIZIO DI PROBLEMATICITA'		
ASPETTI SOCIO-AMBIENTALI	**Non problematico**	**problematico**	**Gravemente Problematico**
Isolamento abitazione	(0)	(2)	(2)
Stato manutenzione alloggio	(0)	(3)	(6)
Igienicità alloggio	(0)	(2)	(4)
Riscaldamento	(0)	(2)	(4)
Servizi igienici	(0)	(2)	(4)
Barriere architettoniche	(0)	(2)	(4)
Problemi economici	(0)	(2)	(4)
Gestione alimentare	(0)	(2)	(4)
Gestione della vita quotidiana	(0)	(2)	(4)
Problemi relazionali	(0)	(2)	(4)
Supporto familiare: quantità	(0)	(3)	(6)
Supporto familiare: qualità	(0)	(2)	(4)